Anno VI — Lunedì 24 Luglio 1882 — N. 174

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 luglio.

Ormai in Egitto la situazione sembra chiarita. Araby pascià, apostolo dell'indipendenza nazionale egiziana, apertamente si dichiarò ribelle all'autorità del Kedive, ed il Sultano forse non è tanto avverso al generoso ribelle, poichè, ridestando il fanatismo arabo e lo spirito del Corano, porrà frattanto in imbarazzo le Potenze ed allontanerà il giorno della definitiva caduta dell'Impero degli Osmanli in Europa.

E le Potenze ormai, conosciuti i fatti che la Stampa inglese ha cura di proclamare al mondo, devono prepararsi a seria lotta. Quali entreranno nell'agone durante il dramma non è ancora ben sicuro; ma intanto l'Inghilterra vi è già impegnata e la Francia le terrà dietro immediatamente; anche notizie d'oggi lo confermano. Ora poi urge l'intervento armato, dacchè i massacri di europei al Cairo ed altrove, e la sicurezza del Canale di Suez domandano solleciti provvedimenti.

Dei preparativi militari i Lettori alle solite rubriche troveran particolareggiate notizie; ma ancora nulla possiamo dire circa la compartecipazione attiva dell'Italia alla lotta. V'hanno giornali, specie di Destra, che vogliono indurvi l'on. Mancini, e gli ricordano la politica del co. Cavour e la spedizione di Crimea. Altri tra cui la *Rassegna*, vanno molto più in là, cioè antiveggono che presto le Potenze avranno bisogno dell'Italia. La *Rassegna* scrive:

«In caso di conflitto fra il concerto europeo e le due Potenze occidentali, toccherà all'Italia di essere in prima linea ed anche di prendere l'iniziativa dell'azione. Tale è l'eventualità, alla quale importa non solo pensare, ma abituare il pensiero; il che significa, che quella è l'eventualità per la quale si deve essere apparecchiati, se c'importa davvero di migliorare la nostra posizione nel Mediterraneo o semplicemente di non lasciarla peggiorare e rovinare del tutto. Noi non possiamo pretendere che il concerto europeo faccia gl'interessi nostri direttamente, e scenda in campo per noi: possiamo unicamente essere sorretti ed aiutati. Il beneficio è già grande così; ma se non ci siamo messi in grado da ottenerlo, che politica abbiam fatto? Al di là, tuttavia, non è lecito chiedere, nè è ragionevole sperare».

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Mancini ebbe venerdì da lord Paget comunicazione della proposta che il Governo inglese intenderebbe di fare alla Conferenza relativamente all'intervento dell'Italia in Egitto con la Francia e l'Inghilterra. Rispose essere impossibile tale combinazione. L'Italia procede di pieno accordo coll'Austria, la Germania e la Russia.

— In conseguenza dell'applicazione della legge sulle incompatibilità amministrative hanno finora presentate le loro dimissioni da deputati gli on. Corsini, Berandi Filippo, Gorio e Gorla.

È prossima quindi la convocazione dei collegi di Borgo San Lorenzo, Ceccano, Verolanuova e Monza, che rimangono vacanti per le dimissioni dei soprannominati deputati al Parlamento.

Venezia. Il principe ereditario di Prussia e la sua consorte, partiti giovedì da Postdam per la Svizzera, verranno quanto prima in Italia. Essi si recheranno a Venezia per visitare la Regina Margherita.

Catania. Ufficiali inglesi qui sbarcati da una nave da guerra fanno incetta di muli in Sicilia ed in Calabria.

Milano. Un altro grave incendio a Milano, laggiù alla Porta Vigentina, sui bastioni, nella fabbrica maglierie di Luigi Bonavia. Il danno è di l. 200,000 circa. Nessuna disgrazia. Fra gli episodi, il salvamento di due bambini, gettati abbasso da una finestra con sacchi dai pompieri ed il salvataggio di un cassettone, nel quale, tra in effetti pubblici, tra in denaro, v'erano lire 20,000 circa del signor Bonavia.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Al Cairo non sono più europei. Chi ha potuto è fuggito, il resto fu massacrato. Dappertutto regna completa anarchia. Furono sospese anche le comunicazioni ferroviarie con Ismailia, stante il pericolo che correvano i treni sulla linea.

I copti commettono crudeltà inaudite.

— Anche a Porto Said si sta male. Il governatore è impotente a proteggere gli europei, essendo che il comandante delle truppe è fanatico amico di Araby pascià.

Il console generale austriaco convocò presso di sè tutti gli altri consoli per avvisare ai mezzi di tutelare gli europei. Il barone Kosjek è positivamente informato che gli emissari di Araby pascià eccitano allo sterminio di tutti i cristiani. Egli propose quindi che ogni console faccia sbarcare dai rispettivi legni da guerra una guardia di 25 uomini. I consoli riuniti deliberarono pure di invitare l'ammiraglio inglese e i comandanti delle singole squadre a far conoscere quali misure intendano adottare nel caso che si renda necessario di proteggere gli europei.

— Allarmanti notizie da Alessandria. L'acqua comincia a difettare, e si teme un violento attacco di tutte le forze di Araby.

— Il *Daily News* dice: Gli arabi costruiscono terrapieni presso il forte Guemil, a sei miglia distante da Port Said. L'anarchia è completa nel paese. I treni arrivano difficilmente ad Ismailia.

— Araby pascià si ripiegò col nerbo delle sue truppe sopra Zagazig, che giace a cavaliere della strada fra Porto Said e Cairo.

Tutto il paese obbedisce ai suoi ordini. L'autorità degli inglesi non si estende di là della portata dei loro cannoni.

Le truppe egiziane sono bene fornite di provvigioni e munizioni.

I movimenti delle truppe inglesi si limitano a semplici ricognizioni.

Tunisia. Si Sliman si è ritirato verso Ued-Guid dopo aver compiuto una scorreria che riuscì dannosissima alle tribù sottomesse. Le truppe francesi lo inseguono.

Austria. Nel processo «monstre» contro i ruteni, di cui demmo accenni intorno agli incidenti i più notevoli, si sono formulati 40 quesiti da presentarsi ai giurati.

Le quistioni principali presentate suonano accusa d'alto tradimento, le domande eventuali sedizione ed eccitamento all'odio.

— La *Politische Correspondenz* pubblica una nota ufficiosa, che conferma il pieno accordo fra la Germania, l'Italia, l'Austria e la Russia nella questione egiziana.

Inghilterra. Il *Times* accoglie con grande favore la proposta di aggregare l'Italia all'intervento in Egitto e riconosce come gli italiani abbiano al pari della Francia e dell'Inghilterra grandi interessi da tutelare.

— In seguito alla decisione della Francia di partecipare alla spedizione, il numero delle truppe inglesi verrà ridotto, e si spediranno soltanto 10,000 uomini che, uniti ai distaccamenti già imbarcati, formeranno 14,000.

CORRIERE SCIENTIFICO

Gog e Magog. — *Leggenda geografica* letta all'Accademia di Padova dal professor G. Marinelli, domenica 23 luglio 1882.

(Nostra Corrispondenza).

Padova, 23 luglio.

È probabilmente un quesito che si saranno mossi molti: che diavolo significano quei due nomi cabalistici, che così spesso ricorrono nei poeti e nei cartografi medievali e che tuttora si adoperano dal volgo a designare paesi remotissimi e pericolosi? Trovandola specialmente mescolata a notizie geografiche, il prof. Marinelli s'accinse alcuni mesi or sono a ricercare la genesi e lo svolgimento di siffatta Leggenda, e presentò oggi all'Accademia di Padova, di cui è socio, i risultati dei suoi studi. Ecco un sunto della sua memoria.

Magog apparisce dapprima nella Genesi come figlio di Jafet e quindi rappresenta una popolazione settentrionale. Più tardi Ezechiele nelle sue sinistre profezie a Magog, secondo lui, paese abitato da stirpe scitica, appaia Gog, che ne diventa principe, e con esso scende a punire il popolo d'Israele. Finalmente San Giovanni, nell'Apocalisse, scinde principe e popolo, e di sua iniziativa crea due popoli Gog e Magog, preconizzati alla distruzione del mondo, allorchè accadrà la venuta dell'Anticristo.

Su questo *substratum* si svolgono i commenti posteriori. I padri della Chiesa ora accettano il significato apocalittico, ora l'etnico della Leggenda, e in questo secondo caso nei Goti, negli Unni, nei Germani, in tutti i barbari, vedono Gog e Magog; mentre gli orientali mescolano tale Leggenda con quella di Alessandro il Macedone, incaricato dalla Provvidenza di salvare i civili e quieti popoli dell'Asia Minore, chiudendo quelle due tristi e feroci genti nel Caucaso. Però la muraglia, colla quale l'Eroe Macedone compie il mandato divino, non era solo un sogno senza fondamento, dacchè lungo le catene del Caucaso e dei monti che circondano il Caspio tuttora sorgono ruderi di muraglie antichissime, la cui costruzione, se non al Macedone, certamente si possono far risalire ai suoi immediati successori.

Mentre poi Alessandro acquista anche sembianze di un eroe semicristiano, accoppiata ad esso, la Leggenda penetra nei canti persiani e puranco nel Corano e quindi si diffonde tra i Mussulmani. Ma intanto progrediva altresì la coltura geografica, e, conosciute dagli Arabi perfettamente le regioni del Caucaso, prima sede del feroce popolo, si dovette da là escluderne l'esistenza, e si cominciò quindi a cercarne le tracce nell'Asia Centrale e poscia agli estremi confini della sua parte greca. Da ciò il vallo di Gog e Magog parve coincidere colla muraglia della Cina.

Un'altra evoluzione e un'altra mescolanza la nostra Leggenda subì intorno al secolo XII o XIII. Tutt'a un tratto vediamo che Gog e Magog non corrispondono più a una qualsiasi stirpe barbarica; ma sibbene al popolo giudaico «Judaei clausi», e precisamente alle dieci tribù che dopo le cattività siriaca e babilonese erano state disperse pel mondo, nè si sapeva propriamente ove fossero. Ciò naturalmente era una nuova manifestazione dell'odio che gli Ebrei aveano saputo suscitare contro di loro e che trovava molto opportuna la loro identificazione coi popoli dell'Anticristo. Di più la esistenza di un favoloso fiume Gozan o Sabatico, agli Ebrei che ne eran rinchiusi, invarcabile per la piena dei sassi che menava sei giorni della settimana, e pel riposo festivo il settimo, giorno in cui la furia del fiume taceva, accreditava la trasformazione.

Più ragionevole poi apparve l'altra interpretazione, quella cioè che vedeva in Gog e Magog personificate quelle tribù tartariche, che tanto terrore aveano saputo inspirare all'Europa di Luigi il Santo. Onde lo stesso Marco Polo trova una coincidenza non fortuita fra quelle due voci e quelle di Ung e Mugul, che rappresentavano due popoli tartarici abitanti ai confini della Cina, in ciò accordandosi con Ibn Batuta e con altri ancora.

Invece il Sanudo e Fazio degli Uberti ricollocano i popoli apocalittici nell'antica lor sede fra il Caspio e il mar Nero, e i geografi posteriori ora accettano una, ora un'altra versione, e talvolta, ligi alla Leggenda, in suo servizio non si peritano di spostare i monti e i mari pur di accordarne la posizione con quanto la favola affermava. Così essa perdurava nel sec. XV e nelle carte di Andrea Bianco e in quelle del Palazzo Pitti e del Museo Borgiano, invadeva anzi le carte e gli atlanti del sec. XVI, fino a quelli dell'Ortelio e del Magini, anzi si permetteva di far mostra di sè perfino nell'atlante olandese del de Witt, spettante alla seconda metà del sec. XVII.

Singolare vitalità e non meno singolare facoltà evolutiva in una Leggenda che perdura ormai da 24 secoli. Il che se ci è argomento ad apprezzare anche la influenza che deve aver esercitato sulla fantasia e dicasi pure sulle conoscenze geografiche dei vari tempi attraversati da essa; dimostra l'importanza grandissima che il suo svolgimento ebbe sulla storia della scienza e giustifica le lunghe e minuziose ricerche necessarie a conoscerla pienamente.

NOTE LETTERARIE

ARRIGO, **Canti tre** di *Giampiero de Domini*, Udine 1882.

A celebrare le nozze della gentilissima Giustina Cumano con l'egregio Vincenzo Perusini, il nostro amico Giampiero De Domini dava alla luce tre Canti intitolati: *Arrigo*, i quali s'intrecciano ai tre ultimi dell'*Edmenegarda* di Giovanni Prati.

Il De Domini, che onorevolmente servì la Patria ne' giorni dell'abnegazione e del pericolo, coltivò con amore le Lettere, che a lui riuscirono di ineffabile conforto quando pel più dopo il 1848 agl'impeti d'entusiasmo generoso successero giorni sonnolenti; e, coltivando le Lettere, mirava pur a renderle onoranza. E prove parecchie ebbimo della coltura letteraria del De Domini, quantunque egli modestamente non abbia mai aspirato a nomea di poeta, mestierante, pago di leggere i suoi Versi agli amici, o di pubblicarli, quando si offerisse l'occasione spontanea, e fosse tolto perciò il dubbio che la loro pubblicazione potesse ritenersi compiacenza boriosa di Autore che, inorgoglito, reputa il suo parto degno dell'attenzione e delle carezze de' connazionali.

Di questa modestia del De Domini e dell'origine affatto casalinga della pubblicazione dell'*Arrigo*, fa fede l'affettuosa letterina con cui egli dedica i tre Canti alle *gentilissime sorelle Paola e Giustina Cumano Perusini*; nella qual letterina dice che que' Canti gli uscirono dalla fantasia nella dolce ospitalità dei lor domestici lari, e quando elleno gli crescevano sotto gli occhi *alunne dilettissime per le distinte doti d'intelletto e di cuore.* Quindi è che la Critica, davanti a tanta modestia dell'Autore e considerando i tre Canti come un dono di nozze, deve smettere molto di sua severità e mostrarsi inclinata a giudizio benevolo.

Ciò abbiamo voluto premettere, affinchè i Lettori de' tre Canti non suppongano che il De Domini, tratteggiando un soggetto cui Giovanni Prati consacrava le primizie dell'ingegno poetico, abbia arditamente mirato a gareggiare con lui, nella presente miseria di Poeti veri tuttora forse ritenuto il più armonioso verseggiatore dell'epoca. Simile pensiero non passò nemmeno per la testa al De Domini; che anzi nella prefazioncella, dopo aver compendiata la Cantica del Prati sui casi di *Edmenegarda*, soggiunge: «Il seguito di questa storia infelice è fedelmente riportato nell'*Arrigo*, il quale comincia dalla fine del terzo dei cinque Canti del Prati».

Ed i tre Canti del De Domini, che

---

128 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XVIII ed ultimo.

La Sorvegliante.

(Segue)

Il Dottore condusse suo padre nella camera dell'assistente, suo successore, il quale, rosso pel piacere, fiero di parlare col dott. Villandry, gli aprì immediatamente.

— Dunque fu qui che studiasti? — chiese il padre.

— È molto — notò il nuovo assistente, cercando un complimento per Giorgio.

Villandry se ne stava lì, come smarrito, per quel paesaggio parigino, quei tetti, quelle torri, quelle cupole, le tante volte contemplate. Era come un fascio di raggi del sole della sua gioventù che lo abbacinava.

Discese più triste.

L'assistente gli raccontava come si rammentava spesso di lui nell'ospedale e come lo si proponeva d'esempio nella sala di guardia, fra quella nuova generazione d'allievi del dott. Fargeas, che ora chiamava rispettosamente Villandry — Un maestro.

— Un maestro! — ripeteva tutto fiero il vecchio.

— Sì, — disse Giorgio, — è un roto che costa caro. Vuol dir questo che i capelli bianchi non sono lontani.

— Ma tu non ne hai, perdio!

— No, e so d'altronde che si vive più lungo tempo vecchi che giovani; ma quando si ha oltrepassato certo promontorio, la è finita — il viaggio volge alla fine. Non vi sono più sorprese giulive: non si fa che trascinarsi lentamente, quasi nostro malgrado.

Ed arrivando sotto i tigli d'un viale, vicino la cappella, Giorgio fu assai sorpreso udirsi chiamare da una voce che non gli parve nuova.

Gli si gridava dietro: — Villandry! — Si volse e vide un grosso uomo dalla lunga barba, che si sforzava raggiungerlo correndo tutto ansante.

La faccia del dottore si rischiarò.

— Mongobert!

— Ecco il caso! Sempre il caso!... — sclamò l'antico modellatore. — Cosa venite a far qui?

Mongobert era di molto invecchiato. Il suo robusto torso si curvava, e la sua fronte calva s'era del tutto raggrinzata; ma avea sempre il sorriso satirico sotto la barba di fauno. Più corretto nel vestire, aveva ancor lui alla bottoniera il nastrino rosso, talchè il vecchio Villandry lo ebbe subito in gran concetto.

— In verità, pensava a voi Dottore, e se non vi avessi incontrato qui, sarei venuto a visitarvi non più tardi d'oggi... In prova ecco qui. — Mongobert fece veder sul portafoglio notato l'indirizzo del dottor Villandry.

Giorgio presentò Mongobert a suo padre. Lo scultore si mise seco lui a parlare, ed udendolo chiacchierare sotto quei tigli, a Giorgio pareva ringiovanire.

— Ah quante me ne toccarono! — diceva Mongobert. — Voi diventaste un uomo celebre, ed io lo so, che mi facea tradurre i punti dei vostri lavori dalle riviste russe di medicina o tedesche — (il padre di Villandry impettiva ciò udendo) — mentre io lavorava come meglio poteva a Mosca ed a Pietroburgo. Il comico si è che guadagnai danaro. Una fabbrica di bronzi mi offrì un contratto in bianco — a me, Mongobert! — se voleva lavorare solo per suo conto, fare di quei piccoli gruppi di cavallieri, dei formacarte raffiguranti cosacchi, circassi, lancieri e mille diavoli altri... Ed io accettai! Bah! ciò tornava più conto che a maneggiar meningi qui! Le mie piccole produzioni avevano uno spaccio immenso. O'entrava la moda... Furono persino alla Esposizione!... Successo immenso!... Lo vedete fui persino decorato! — Mongobert si pose a ridere. — Decorato! io! La è ben curiosa... Finchè, giovane, volea dedicarmi all'arte pura, mi si chiamò guasta-mestieri ed era costretto a trascinare la vita miseramente; fatto dell'arte un mestiere, guadagnai dei bei scudi, e mi si offrirono tante decorazioni. In Russia è un diluvio di croci... Moralità: l'arte è il mestiere degli imbecilli, ed il mestiere è l'arte dei furbi. Nella nostra epoca commerciale non si rispetta che il mestiere. Lo si onora, lo si indora, lo si decora... Ah! — interruppe Mongobert, cangiando tuono, — quante son contento di vedervi, caro dottore!...

Parlavano, camminando, del passato trascorso in comune, di tutte le memorie lor care, e colla polvere che sollevava pei viali dello Spedale, Villandry faceva innalzare la polvere delle cose scomparse.

Ora parlava lui, ora lo scultore.

(Continua).

dipingono lo strazio dell'uomo tradito, il contrasto degli affetti ed infine la prevalenza dell'amore e de' generosi istinti, sono davvero il compimento di quella mestissima storia intima, che era (nei giorni della nostra giovinezza) a Venezia sulla bocca di tutti, e da cui il Prati trasse argomento per dettare versi, che sino da allora gli assicurarono fama, e gli schiusero le aule dorate, come nel medio evo nelle castella le belle accoglievano con un sorriso il simpatico trovatore o menestrello. E l'autore seppe di *Arrigo* narrare la infelicissima vita, dopo ch'ebbe, dal violato talamo scacciata la madre de' suoi figliuoletti, con profonda conoscenza dei misteri del cuore umano, e in siffatto modo da eccitare nell'animo dei leggitori sensi di pietà educatrice. Quindi la lettura dei tre Canti del De Domini, dopo quella dell'*Edmenegarda*, gioverà a raffermare il santo principio della famiglia, ed a deplorare le tristi conseguenze del disordine morale.

Nei tre Canti trovammo commoventi episodj, delicate note di affetto paterno, e sopratutto dipinta al vivo la psicologia infantile nelle sue più soavi espansioni, cosicchè il De Domini ci apparve scrittore ligio alla teoria di quel *verismo* che si inspira al culto della virtù.

Riguardo alla forma, e alla grazia della dizione, e all'armonia del verso, null'altro diremo se non che dalla Cantica traspira lo studio e la diligenza di scrittore che sa quanto l'Arte esiga perchè una narrazione in versi sciolti possa essere letta oggidì con interessamento e diletto. Ci rallegriamo, dunque, col De Domini pel suo lavoro, ed agli Sposi (per le cui nozze fu pubblicato) mandiamo anche noi un saluto ed un augurio.

G.

CRONACA PROVINCIALE

Onoranze a Giuseppe Garibaldi. La Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La lapide commemorativa decretata dalla Società operaia per onorare anche qui la memoria del Grande umanitario, del Redentore d'Italia nostra, *Giuseppe Garibaldi*, verrà inaugurata nella domenica 6 agosto p. v.

Cittadini!

Preparatevi a concorrere a questa dimostrazione solenne, con affetto e gratitudine di figli riconoscenti verso Chi ha tanto operato e sofferto per darci una libera patria.

Cividale, 47 luglio 1882.

Il Presidente
ALBERTO D'ORLANDI.

La Commissione
A. Piccoli — avv. C. Podrecca, — avv. P. Brosadola — D. Indri — R. Morgante.

Il programma della inaugurazione verrà reso pubblico mediante apposito manifesto.

A Consigliere provinciale pel Distretto di Moggio riuscì l'avv. Perissutti con voti 217. Il sig. Giambattista Rodolfi ne ottenne 96.

Elezioni Comunali. *Sanvito, 23 luglio.* La lista clericale rimase incontrastata. Furono riconfermati Molin e Morassutti; eletti di nuovo P. Springolo, Mauro G. ed *una vanità che par persona.*

I progressisti si astennero, i moderati lasciarono fare ed ebbero ragione. I clericali se la godono; qualche *neoeletto* minaccia di scoppiare come la Rana della favola; poverini, la luna di miele vorrà essere breve; la riforma amministrativa piomberà loro addosso...... ed allora sarà pur la bella festa *una scopatura generale.* Cantino pure il Peana; ci rivedremo a Filippi!!

Rettifica. Da Pontebba, 23 luglio, riceviamo la seguente:

Non è vero che gl'impiegati dell'Ambulanza Postale, nè altri, abbiano fatto istanza per la protrazione in Pontebba dell'illuminazione di n. 4 fanali per altre due ore dopo la mezzanotte, come dice l'articolo; ma fu il Sindaco che portò in Consiglio proposta perchè venisse protratta l'illuminazione completa per l'intera notte. Proposta che venne da una piccola maggioranza respinta, rimettendosi, dietro parere di un consigliere, la protrattazione di tale oggetto alla prossima sessione d'autunno.

Un paese che risorge. *Gemona, 23 luglio.* Finalmente Gemona risorge....

Il paese che circa due lustri or sono, mercè l'opera solerte e patriottica di chi ne reggeva le sorti colle dorate guide della scienza e del sentimento, mercè la concordia di tutti i cittadini, orgogliosi del bene, orgogliosi dell'avvenire che si stavano preparando, per tendenza a liberali istituzioni fu a buon diritto chiamato paese modello; il paese che in breve volger di tempo, per opera di pochi, precipitò persin al disotto del comune livello, risorge. Risorge col fermo volere di chi ha saputo profondamente meditare sul ricordo del tempo felice nella sventura, col fermo volere di chi sa che nella lotta pel bene si può vincere, si deve vincere. E la lotta mostratasi più che mai temibile per l'affaccendarsi del partito clericale raccolse, quasi per quella legge evolutiva onde la virtù sempre trionfa, raccolse le già troppo divise membra del partito liberale in una sola falange. Lo splendido risultato ottenuto conforti quella nobile parte della nostra Provincia a perseverare, e con lena crescente, sotto il vessillo della concordia nella difesa delle libere istituzioni, mentre per noi il risollevarsi d'un paese caduto vien salutato col più vivo entusiasmo, perchè più maestoso del vero che domina è il vero che nelle lotte trionfa.

Esito della votazione per il Consiglio Comunale di Gemona.

Lista liberale:

Simonetti dott. Girolamo	voti	164
Pontotti dott. Giuseppe	»	162
Dell'Angelo avv. dott. Leonardo Deputato al Parlamento	»	157
Marini Andrea	»	152

Lista clericale:

Nais Antonio	voti	91
Pasquali dott. Federico	»	87
Polese Antonio	»	81
Londero Giacomo	»	81

Anche la Società operaia, contrariamente a quanto alcuno de' suoi socii avrebbe bramato, diede saggio di patriottismo schietto e sincero nell'occasione luttuosissima della morte di Garibaldi. Il banchetto progettato per la festa dello Statuto venne sospeso, ma nessuno dei soci volle ritirare le somme all'uopo versate (complessivamente l. 260) destinandole unanimemente ad onorare quel *Grande* con una lapide mentre il Municipio deliberava ad unanimità di provvedere al rimanente della spesa, qualunque essa fosse, acciò la lapide riescisse uguale a quella già decretata in memoria di Vittorio Emanuele.

Per attingere acqua. Brodevani Pietro, d'anni 24, da Clauzetto, (Udine), carradore, abitante in via Bosco n. 205, a Trieste riportò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, in seguito a rissa avvenuta, al fontanone Dobler, con altro carradore, il quale voleva attingere dell'acqua prima di lui, abbenchè non gli toccasse per turno. Il Brovedani fu colpito con un pezzo di legno al capo.

Suicidio. Il 18 andante, in Cordovado certo Zanetti Antonio affetto da alienazione mentale, troncò i propri giorni gettandosi in un fosso d'aqua da dove venne estratto cadavere.

Poveri bambini. Il 18 andante, in S. Daniele mentre il ragazzino Buttazzoni Francesco di anni due si trastullava vicino ad una pozza d'acqua, disgraziatamente vi cadeva entro e vi restava affogato.

CRONACA CITTADINA

Luce elettrica sistema Edison. Riportiamo del giornale di Milano *Il Sole* del 23 corrente. — «Un gruppo di Capitalisti della nostra Città si è costituito in Società ed ha assunto il privilegio dei brevetti Edison per l'applicazione dell'elettricità in Italia. Il capitale del Consorzio è di L. 3,000,000, ed il Comitato per le applicazioni elettriche, sistema Edison, è costituito dalla Banca Generale, Credito italiano, Banca di Milano, Credito Lombardo e dai signori prof. Giuseppe Colombo, Achille Villa e Felice Buzzi.

Più volte abbiamo parlato della rivoluzione che dovrà portare l'elettricità nelle industrie. S'incomincia ora col servirsene quale illuminante, verrà poi il resto. Intanto gli Industriali, applicando ai loro opifici la luce elettrica, avranno una bellissima luce, risparmio di spesa, sicurezza contro le esplosioni, incendi ecc. ecc. Ritorneremo in argomento; intanto facciamo encomi agli egregi capitalisti, che dopo studii pratici ed esperimenti riusciti sul sistema Edison, ne acquistarono il privilegio, creando una Società che indubbiamente deve avere un brillantissimo avvenire...»

La costituzione di una così importante Società è pegno sicuro del buon esito delle imprese che sarà per assumere.

Udine, per una fortunata combinazione, è chiamata ad usufruire subito dei vantaggi dipendenti dalle applicazioni dell'elettricità, e ciò in modo eccezionalmente favorevole, poichè, potendo a quest'uopo utilizzare la forza gratuita o semi-gratuita del Canale Ledra-Tagliamento, sarà in caso di fornire l'illuminazione pubblica o privata, e di distribuire la forza motrice a domicilio per le piccole industrie, ad un prezzo minimo.

Il saggio d'illuminazione elettrica, già altre volte annunciato, avrà luogo nella prima quindicina del p. v. mese d'agosto, e probabilmente dal giorno 6 al 15 del mese stesso.

Il Municipio ha abilmente condotto la cosa perchè questo saggio coincidesse con la fiera di San Lorenzo, onde potesse assistervi il maggior numero possibile di persone. Anche senza questa coincidenza, però, detto saggio avrebbe attirato in Udine un grande concorso, poichè, come abbiamo altre volte annunciato, ogni giorno pervengono al nostro Municipio domande di altri Municipii e di industriali per essere avvertiti dell'epoca fissata a tali esperimenti onde potervi assistere.

Anche le piccole città e borgate presentemente illuminate a petrolio possono avere interesse in questi saggi, in quantochè se possono disporre di una forza idraulica, questo mezzo d'illuminazione è senza eccezioni il più economico, richiedendo una non grave spesa di primo impianto, ed un limitatissimo dispendio di servizio e di manutenzione. Un'impianto di 120 lampade sistema Edisson, ciascuna del potere illuminante di otto candele steariche, costa dalle L. 6000 alle 7000 soltanto.

Noi riteniamo probabile che la nostra città potrà andar orgogliosa d'essere la prima in Italia illuminata a luce elettrica.

La nostra stazione. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato i seguenti lavori alla nostra stazione.

Riordino e prolungamento del fabbricato viaggiatori.

Costruzione di una tettoia in ferro sui binari che stanno davanti ad esso fabbricato.

Costruzione di una rimessa per quattordici locomotive.

Il prof. G. Marinelli, invitato dall'Istituto Veneto, domenica 30 corr. leggerà a Venezia una commemorazione di Carlo Darwin intitolata: *Darwin e la Geografia.*

Omaggio dell'Istituto Uccellis a S. M. la Regina pel suo onomastico. L'Istituto Uccellis, che anni addietro aveva ricevuto dalla Principessa Margherita in ricambio di omaggi inviatile il suo ritratto il quale si vede al posto d'onore nella sala di ricevimento, non aveva ancora fatto alcun presente alla stessa dopo che fu assunta al Trono. Furono perciò nell'anno corrente preparati quattro lavori pel giorno del suo onomastico; ma avendosi creduto fosse quella del 10 giugno la Santa Margherita dell'onomastico, i lavori medesimi furono allora inviati.

La gratitudine e un alto sentimento politico persuadono sempre ad istillare nei giovanetti e nelle giovanette rispetto ed affezione verso la Famiglia Reale che fu, è e sarà la fortuna d'Italia, il nesso indissolubile della sua unità. Ma verso la Regina Margherita questo sentimento sorge spontaneo nelle giovanette appena sanno quanta sollecitudine, quanto affetto e quanta protezione la gentile nostra Sovrana si compiace prodigare agli Stabilimenti di educazione femminile ed agl'Istituti per l'infanzia.

I lavori inviati a S. M. sono i seguenti:

— Un paesaggio disegnato su *gros* bianco rappresentante una veduta dei dintorni di Napoli, ricamato dalle alunne esterne, quindi messo in elegante cornice dorata;

— Un grande mazzo di fiori artificiali della più grande precisione ed elegante semplicità;

— Un nastro di tre metri ricamato in oro dalle alunne interne de Spelladi Mattiussi, Maramoldi e Collautti, colla leggenda «L'Istituto Comunale Uccellis di Udine — 10 giugno 1882 — a S. M. Margherita»;

— Una conchiglia uso cestino da lavoro in felpa verde ricamata a fiori dalle alunne interne e montata su di un piedestallo di bronzo dorato.

Si è appreso da poi che la Regina non festeggiava il suo nome nel 10 giugno, bensì nel 20 luglio; però S. M. ebbe la bontà di far sapere che ciò non ostante avrebbe graditi assai i lavori dell'Istituto Uccellis.

Furono quindi in allora spediti i presenti e con essi una copia del Regolamento elegantemente rilegata, le fotografie del Collegio, il tutto accompagnato dal seguente indirizzo:

MAESTÀ!

L'Istituto Uccellis, benchè posto in questa remota parte d'Italia, aspira avidamente a non essere dimenticata dalla M. V. che ama tanto le fanciulle e stende la sua benevolenza ovunque ci siano opere buone da compiere e istituzioni che tendano ad educare ed assistere la giovinezza.

L'anno 1883 ci sarà in Udine una Esposizione Agraria, l'inaugurazione del Monumento al Padre della Patria, Vittorio Emanuele; possiamo sperare che non soltanto il Nostro amatissimo Re verrà ad onorarne l'inaugurazione, ma Voi pure farete liota di vostra presenza Udine e il nostro Collegio?

Oh, se sapeste, graziosa Regina, quanto rispettoso affetto abbiamo in cuore per Voi! Se sapeste con quanta venerazione serbiamo nelle nostre sale il ritratto che come Principessa regalaste all'Istituto, fregiandolo della Vostra firma autentica!

Perdonate, Maestà, se osiamo pregarvi di aggradire una lieve prova materiale dei sentimenti affettuosi che nutriamo per Voi, nella speranza che il Vostro pensiero corra a noi per un'istante.

I nostri lavorini, lo vediamo, non sono degni della M. V., ma Voi sarete indulgente e li accetterete egualmente ben immaginando con quanto amore li abbiamo fatti, con qual animo Ve li offriamo.

Permettete, Maestà, che Vi baciamo le mani e Vi assicuriamo che mattina e sera preghiamo per Voi, amabile Regina, pel Nostro Re, per Vostro Figlio.

Devot. Alunne dell'Istituto Uccellis.

L'indirizzo fu scritto dalla signora Gervasoni, calligrafo dell'Istituto; meritano poi uno speciale elogio le maestre di lavoro signora Teresina Campana e Quintilla Zanutta. Il disegno del nastro venne fatta dalla maestra signora Zanetti.

La signora Direttrice accompagnò il tutto con una lettera alla Marchesa Villamarina pregandola ad essere interprete dei sentimenti di tutti presso S. M. Otto giorni dopo l'invio, cioè nel 15 giugno la Marchesa Villamarina rispondeva colla seguente lettera.

Casa di S. M. la Regina

ROMA 15|6 1882.

Pregiatissima Signora.

Sua Maestà la Regina accolse con particolare gradimento i lavori dalla S. V. pregiatissima e dalle alunne di cotesto Istituto con sì gentile pensiero offerti in omaggio alla Maestà Sua.

La graziosa Sovrana, compiaciutasi pure oltremodo dei sentimenti di devoto affetto espressi nell'indirizzo mi commette di porgere a Vostra Signoria i suoi ringraziamenti e di pregarla di voler essere cortese interprete presso le alunne della Sovrana sua benevolenza.

Le piaccia ricevere signora Direttrice le espressioni della mia distinta osservanza.

La dama d'onore di S. M.
marchesa di VILLAMARINA.

Alla pregiatissima Signora
Cecilia de Gubernatis ved. Cusatti
Direttrice dell'Istituto Uccellis
UDINE

Società operaia. Ieri l'assemblea portò da l. 200 a l. 400 il concosso per il Monumento in Udine al Generale Giuseppe Garibaldi; approvò le altre proposte della Direzione, compreso il rendiconto, i cui estremi abbiamo già partecipato al pubblico.

Circolo artistico udinese. Il socio dott. cav. Fernando Franzolini ha preparato, per essere letto al Circolo, un suo lavoro sulla musica.

La sottoscritta riservò questa lettura per uno dei trattenimenti atti a riunire il maggior numero di soci. Ma, succeduto in questi giorni l'orribile disastro di Povoletto, accettando l'offerta dell'egregio socio, il quale confortò gli ultimi istanti di due fra quegli infelici, credette di valersi di quel lavoro per una serata straordinaria a pagamento, il cui intero ricavato andrà a favore delle famiglie a cui appartennero le vittime del disastro.

Per soddisfare al giusto desiderio dei soci dilettanti di musica, sempre desiderosi di concorrere a rendere utile in ogni raporto l'istituzione nostra, si aggiungerà al programma della serata alcuni pezzi musicali.

Soci artisti hanno largiti alcuni loro lavori, per essere distribuiti in detta sera. La Direzione non dubita che anche con questo mezzo si aumenteranno i proventi destinati a soccorrere sventure degne di tutta la sollecitudine dei cittadini.

Riservandoci di pubblicare il programma della serata, si partecipa che avrà luogo giovedì 27 corr. alle ore 8 1|2 pom. nella sede del Circolo.

Udine, 23 luglio 1882.

La Direzione.

Colletta a beneficio della povera donna vedova di Povoletto, che perdeva due figli nella catastrofe della polveriera Muccioli.

Tellini Edoardo lire 3 — Domenico Del Bianco lire 1.

Stabilimento balneario. Ieri grande affluenza, ed auguriamo che continui per tutta la stagione. Gli udinesi devono ricordare il tanto che si disse per avere uno *Stabilimento balneario.* Ora c'è, e perchè il Municipio costrusse la grande vasca da nuoto, e per l'intraprendenza del signor Stampetta. Ma ora importa che lo Stabilimento, oltrechè giovare all'igiene, offra qualche compenso all'imprenditore. A questo proposito ricordiamo al Municipio che, almeno una o due volte durante la stagione dei bagni, è desiderio comune che la *banda cittadina* suoni sul piazzale di porta Venezia.

Il concerto della Banda cittadina in Mercato vecchio. È innegabile che la nostra Banda, diretta dall'egregio maestro Arnhold, progredisce lodevolmente in quel difficile campo che è l'arte musicale. Da parecchio tempo in qua si è trasformata del tutto, e non ravvisiamo più in lei il debole corpo musicale di una volta. Il concerto di jeri sera lo conferma. Mercatovecchio brulicava di gente, i pezzi suonati e la maestria dei suonatori piacquero, sì che tutti — ed anche persone forestiere — parlavano con lode del concerto stesso.

La disgrazia di jeri. Era serio, malinconico sempre, talvolta piangeva lo sventuratissimo giovane ventisettenne Friz Andrea di Caierano di San Marco, distretto di Montebelluna, provincia di Treviso, figlio ad Antonio Friz e Maria Pelizzaro; e la sua malinconia, le sue lagrime da ciò provenivano che temeva una sventura — la morte — nell'esercizio del suo mestiere di manovale manovratore alla ferrovia, posto assunto da lui ch'è circa un mese.

Si narra abbia fatte ripetute istanze al capo dei manovratori per essere impiegato altrove; ma il capo risposegli — O così, o niente!... — e che si sia rivolto anche al Capo-Stazione, trovando pur presso questi rifiuto, malgrado esponesse la sua timidezza eccessiva ed i tristi presentimenti che lo rendevano ancor più timido...

Dura, dura cosa è la vita del povero, che per guadagnarsi un meschino tozzo di pane deve porre in pericolo continuamente la sua vita!... E jeri — quando il Capo-stazione aveva ottenuto il trasloco del Friz a Pasiano Schiavonesco, per toglierlo da un mestiere che il povero giovane aborriva — nel mentre si cacciò tra due carri per unirli uno con l'altro — malavveduto, pauroso — restò schiacciato fra i due repulsori... Un urlo — del sangue — e il Friz cadde. — Fu tosto rilevato, soccorso, trasportato all'Ospedale, ove giunse verso le undici antimeridiane circa di jeri in gravissimo stato, tanto che si temeva dovesse in brevi ore soccombere.... Ha rotte tre costole del lato destro, con offesa del polmone.

Jeri ed oggi migliorò di qualche poco. Nel pomeriggio di jeri fu a visitarlo anche il signor Capo stazione.

Notizie della campagna. Lungo l'ottava sempre ottime, se si eccettui in principio qualche lieve lagnanza di siccità in plaghe i cui terreni sono noti pell'estrema magrezza. La pioggia di venerdì sera tolse anche questo motivo di lagno, talchè un'altra pioggia consimile ed a tempo, assicurerà completamente e nella massima rendita il raccolto del granoturco. Frattanto dobbiamo registrare a malincuore che la sera stessa di venerdì una grandinata abbastanza furiosa recò danni di qualche momento a S. Maria di Sclaunicco a Sclaunicco e per qualche altro tratto lungo quella zona.

Errata-corrige. Il signor Valsecchi Antonio, pel monumento di Garibaldi ha versato l. 10 e non soltanto l. 1.10, come venne erroneamente indicato nel giornale di sabato 22 corr. N. 173. L'errore si poteva rilevare da se, guardando al totale, che portava un aumento di l. 10 sulla somma precedente.

Arresto. Ieri la guardia campestre di Beivars procedeva all'arresto di un ladro di galline, certo D. R. di Faedis, che, rubate quattro galline ad un suo zio, tentava venderle.

Teatro Nazionale. Poca gente, jersera, al Nazionale. Dei giuochi ginnici, — parecchi applauditi — quello che piacque di più fu l'uomo serpente.

Birraria al Friuli. Ecco il programma del Concerto per questa sera:

1. Marcia «Glüch Auf.» Farbach. — 2. Sinfonia nell'op. «Il Barbiere di Siviglia» Rossini. — 3. Mazurka «Fatma» Cassatinni. — 4. Duetto nell'op. «Gli originali» Travessari. — 5. Polka «Ninùch» Farbach. — 8. Galopp «Battimani» Farbach.

Ringraziamento.

La famiglia della defunta *Elisabetta Contieri Regini*, commossa ringrazia tutti quei pietosi che in qualunque modo concorsero a render funebri onoranze alla cara Estinta, e specialmente le gentilissime signore contesse Dalla Porta che generosamente permisero il seppellimento nel loro tumolo. Abbiasi poi una parola di ringraziamento e di elogio il solerte medico curante dott. Carlo Antonini, cui si deve la conservazione

dell'amata Donna per quasi sei anni dopo che fu colpita dalla grave infermità che ora la tolse all'affetto de' suoi.

Atto di ringraziamento. Il marito, i figli e i parenti della defunta *Maria Antonini-Andreoli* vivamente ringraziano i numerosi amici e conoscenti che prodigando dimostrazioni d'affetto all'amata estinta contribuirono a lenire il loro dolore.

Udine, 24 luglio 1882.

Ricerca d'un Socio che potesse disporre d'un capitale di poche centinaje di lire per commercio cartoni seme-bachi ed in altri rami.

Rivolgersi all'Agenzia Flaibani di rimpetto l'Ufficio Postale.

I mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale).

Grani. Nell'ottava i primi due mercati grani furono fatti con abbastanza attività d'affari non così l'ultimo (sabato) che fu di qualche poco inferiore per la riserbatezza dei venditori i quali difettavano. L'aspettativa di migliori offerte, lo sfalciamento fieni, erbe spagne nonchè i lavori di terra al cinquantino trattengono ancora in prima linea i nostri villici di concorrere per ora numerosi sui mercati della città.

Granoturco. Rare volte ci si presentò un'ottava con tante variazioni di prezzo in quest'articolo come nella spirata, incominciandosi con tendenza marcata di ribasso e chiudendo con un aumento di circa l. 1.25 nelle qualità basse. — Il motivo è da ascriversi alla poca quantità portata ed anche al maggior consumo locale durante la settimana, cagione per cui il dettaglio vi si applicò con più slancio e la speculazione si conservò in operosa.

Frumento. Si sostenne con qualche rialzo nel mercato di giovedì, tenendosi invece debole martedì e più ancora Sabato. Non mancando compratori, gli affari si fecero sempre e facilmente. Trattossi qualche partita per consegna ultimi mesi a lire 18 l'ettolitro.

Segale. Continuando il favore della speculazione, si conservò quasi stazionaria in onta alle continue notizie di ribasso che dagli altri mercati pervengono.

In questa settimana si notarono i seguenti movimenti sulle principali piazze:

Rialzo nei frumenti Novara, Casalmaggiore, Padova, Rovigo, Catania, Messina.

Rialzo granoturco, Udine.

Ribasso frumenti, granoturco e segale: Torino, Vercelli, Cremona, Bergamo, Pavia, Viadana, Lodi, Bologna.

Mercato delle frutta. Con pochissima roba, com'è solito dei lunedì; per cui non vale la pena di registrare i prezzi.

COMMEMORAZIONE.

Un mese or volge, che la **nob. cont. Francesca Spilimbergo - Monaco** di Spilimbergo cessava di vivere in Bologna. Quanto tesoro d'affetti si spense, qual vuoto, qual lutto orrendo pei figli, pei congiunti!

Saggia e virtuosa moglie, madre affezionatissima, seppe resistere al profondo dolore quando l'immatura morte le rapiva l'amato consorte e quando un ottimo figlio moriva lontano dal domestico letto e dalle sue amorose cure.

Educata a rettitudine ed a incrollabil fede, fu sempre forte contro ogni avversità del fato; ma, nella sua già grave età, quando maggiormente sentiva il bisogno di essere circondata, di accogliere l'affetto de' suoi figli, da essa informati ai più sani principii e ai più nobili sentimenti, e di espandere su loro il suo, veder questi invece, per ragion d'ufficio, o per altre cure, ahi troppo severamente costretti a staccarsi l'uno dietro l'altro al suo amore e viver lungi dal luogo natale, soccombette, forse più che al male fisico, all'accoramento.

Povera madre, essa è morta e colla sua morte lasciò in inconsolabil pianto i figli, ch'io pur stimo ed amo tanto.

Possa Iddio accettare le afflizioni di quella madre a gradito sacrifizio e accordarle in cielo le consolazioni che son promesse a chi pianse e sofferse sulla terra.

Trieste, 24 luglio 1882.

A. S.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	6
Id. morti id.	1	id.	2
Esposti id.	—	id.	2
		Totale n.	18

Morti a domicilio.

Co. Alessandro di Zucco fu Enrico d'anni 52 scrivano — Virginia Feruglio di Iginio di giorni 10 — Amalia Del Prà di Carlo di giorni 6 — Umberto Galliussi di Gio Batta di mesi 2 — Giovanni Stroppolo di Giovanni d'anni 1 — Angelo De Vit di Antonio di mesi 7 — Miranda Berghinz di Augusto di mesi 2 — Napoleone Montalbano di Alessandro di mesi 5 — Elisabetta Contieri Regini fu Luigi d'anni 68 modista — Giuseppe Cozzi fu Domenico d'anni 57 facchino — Giovanni Zanettin fu Antonio d'anni 53 cameriere — Leonardo Del Bianco fu Benedetto d'anni 83 agricoltore — Anna Della Rossa-Blasone fu Angelo d'anni 71 att. alle occup. di casa — Rosalia Mucchini di Valentino di mesi 4 — Marzia nob. Antonini-Andreoli fu Germanico d'anni 49 civile — Pietro Papparotto fu Bortolo d'anni 86 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile.

Vittorio Sinome di mei 1 — Sperandio Piazza fu Giacomo d'anni 61 agricoltore — Luigi Ventura di giorni 13 — Luigi Venier fu Giuseppe d'anni 67 scrivano — Giuseppe Antonutti fu Gio Batta d'anni 81 agricoltore — Antonio Comino fu Giovanni d'anni 78 facchino — Pietro Cossio fu Daniele d'anni 72 tessitore — Michele Bizzutti fu Antonio d'anni 56 agricoltore — Maria Meneguzzo-Pani fu Mattia d'anni 61 contadina — Daniele Baldissera fu Giovanni di anni 51 zoccolaio — Giacoma Pez-Budai fu Giovanni d'anni 71 contadina — Antonio Cesarini di Matteo d'anni 21 lavorante in polvere pirica — Angelo Gervasutti fu Francesco d'anni 21 lavorante in polvere pirica.

Tot. n. 28

dei quali 8 non apparl. al Com. di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Enrico Canciani falegname con Anna Baldini serva — Antonio Mitri falegname con Teresa Marino att. alle occ. di casa.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Il codice di commercio. *Roma 23.* Zanardelli ha ordinato che si preparino i lavori per la pubblicazione del codice di commercio, con tutti gli emendamenti approvati iersera dalla Commissione affinchè il testo ufficiale sia promulgato in tempo dovendo il nuovo codice andare in vigore per il primo gennaio del 1883.

FATTI VARII

Tragedia d'amore. Gabriela Roux, francese, giovane avvenente, d'indole esaltata, artista di canto, di musica, di pittura, andò in Atene due anni or sono, e contrasse relazione intimissima col ricco sig. L. F., rappresentante di una delle compagnie estere di navigazione a vapore, e facente parte integralissima di quella *jeunesse dorée* che, in Atene come dovunque, crederebbe far torto a sè stessa mostrandosi in una nuova stagione, con una non nuova amante!

La poverina, invece, aveva sperato di essersi preso un posto sempiterno o quasi nel cuore di lui, com'ella glielo aveva concesso nel suo.

Ben presto s'accorse dell'inganno in cui era e fuggì, e andò a cercare distrazione nelle bische di Monte Carlo. Perdette somme considerevoli, non il pensiero di lui e per lui.

Allora, forse sovvenendosi del proverbio che, *chi è sfortunato nel giuoco è fortunato in amore*, risolse di ritornare a lui. L'incontro fu freddo e le parole da lui indirizzatele furono tali da farle perdere ogni speranza intorno alla continuazione di quell'ardente amore.

Dopo un dialogo, ch'ebbe luogo durante il *dejeunè*, accennato al bisogno di ritirarsi nella camera da letto della stessa di lui casa dove trovavansi, dato di piglio ad una rivoltella se la esplose sotto la mammella sinistra, rimanendo all'istante cadavere!

La palla, come constatò l'autopsia, attraversato il cuore, andò a fermarsi nell'osso spinale.

Un biglietto lasciato sul tavolino da notte diceva: « Je me suis donnée la « mort. L..., devant les hommes, n'en « est pas responsable; mais devant Dieu « il est coup... »

L'ultima parola non era finita. Pare che all'ultimo momento le rincrescesse di lanciare una condanna all'oggetto che tanto adorava e per cui s'immolava.

Il biglietto era un informe pezzettino di carta scritta con matita, ma la sottoscrizione era fatta con quel *nero* che le attrici adoperano per tingersi le sopraciglia!

La sullodata *jeunesse dorée* di Atene e tutto il mondo femminile teatrale seguì il feretro fino al cimitero.

La tragedia avvenne al Pireo.

ULTIMO CORRIERE

L'Inghilterra e la questione egiziana

Londra 22. (Comuni). Childers annunzia che si domanderà lunedì un credito di 800 mila sterline e si aumenti di 10,000 l'effettivo dell'esercito.

Alessandria 22. Stamane 250 cacciatori inglesi avanzaronsi al di là di Mihalla alla distanza di sei miglia onde distruggere la ferrovia. Incontrarono la avanguardia di Arabi pascià. Scambiate alcune fucilate gli egiziani fuggirono lasciando due morti. I cacciatori terminato il lavoro si ritirarono.

Gli inglesi occuparono Aboukir, domani occuperanno Ramleh.

Protesta

Gli europei risbarcati ad Alessandria hanno redatto una protesta contro l'Inghilterra. La protesta è diretta alle potenze europee e fu firmata anche da molti sudditi francesi.

La mancanza d'acqua si fa sempre più sentire in Alessandria. L'acqua distillata basta appena alle truppe.

Dappertutto rivolte

Notizie da Porto Principe recano che il presidente Salmeron ha espulso i consoli francese e spagnolo.

In Egitto.

Alessandria 22. Assicurasi che Arabi pascià abbia formato al Cairo un nuovo ministero con Mahmoud.

Alessandria 23. Un decreto del Kedive revoca Arabi, lo dichiara ribelle ed ordina ai soldati di non obbedirgli, e alla popolazione di non pagargli le imposte.

Lo autorità sequestrarono un vapore giunto da Costantinopoli, un capitano fu arrestato come sospetto di recare lettere per Arabi.

Alessandria 22. Dicesi che Arabi abbia distrutto le dighe del canale di Mahmudie. Manca la conferma.

La mancanza di acqua desta ansietà, affretterà le operazioni. Oggi gl'inglesi hanno eseguito delle ricognizioni verso Kamleh e Miluba.

— Si telegrafa che nelle piccole città di provincia si commisero cose d'orrore. A Galiub una famiglia europea fu messa sopra un binario e schiacciata con una locomotiva.

Alessandria 22. Arabi pascià impose una contribuzione di guerra equivalente a mezzo milione di sterline.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tolone 23. Le truppe di fanteria marina continuano ad arrivare. Si preparano i trasporti per imbarcarle.

Costantinopoli 23. La Conferenza deve riunirsi domani. La presiederà Assym rappresentante della Porta.

ULTIME

Parigi 23. Il Consiglio dei ministri discusse stamane i provvedimenti per la protezione del canale di Suez. I crediti necessari verranno chiesti probabilmente domani.

Costantinopoli 23. È giunto Dervisch a bordo dell'*Izzebin*, recossi subito a Palazzo. Dicesi che il Sultano abbia voluto attenderne l'avviso prima di dare ad Assym definitive istruzioni.

L'affare si fa serio.

Vienna 23. La situazione è considerata generalmente come molto seria, e si opina che la vertenza egiziana sia per essere origine di gravissime complicazioni, essendo evidenti le mire assolute dell'Inghilterra.

L'accentuata riserva di Bismark viene interpretata quale un indizio significante della singolare gravità della situazione.

I dolori dei popoli.

Berlino 23. La *Vossische Zeitung* afferma che in settembre avrà luogo a Pietroburgo il grande processo degli ultimi terroristi arrestati, nonchè dei soldati conniventi col partito nihilista.

Cracovia 23. Risorge la quistione dell'emigrazione degli ebrei in seguito al ritorno di numerosi fuggiaschi dall'Egitto.

La Gallizia ne è invasa.

Sempre nihilisti!...

Pietroburgo 23. Il conte Tolstoi ministro dell'interno ricevette una lettera con minaccia di morte qualora egli non si dimettesse.

Lettere minatorie giunsero a Mosca, Varsavia, Kieff alla polizia ed a tutti i ministri. In esse vien detto che l'incoronazione dello czar sarà il segno di una tremenda catastrofe.

Lo czar è inquieto avendo scoperto appartenere al nihilismo il maggiore Ciolzka della propria guardia del corpo.

Perciò egli vuole trasferirsi di nuovo da Peterhof a Gatschina.

Come s'inghiottono i milioni.

Londra 23. Domani Gladstone presenterà un progetto di legge per una spesa di 150 milioni, richiesti dalla guerra in Egitto.

Parigi 23. Si dice che il ministro Freycinet presenterà domani alla Camera dei deputati un progetto di legge per autorizzare la spesa di quaranta milioni, occorrente al corpo di spedizione in Egitto.

Agitazioni serie in Francia

Parigi 23. La situazione interna è molto tesa in seguito al conflitto tra il governo e il municipio, ciò che crea serii imbarazzi al ministero.

Telegrammi particolari

Elezioni a Palmanova.

PALMANOVA 24. Noi vittoriosi sedici nomi. Sostituiti quattro altre liste; tre contrari ferrovia

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.50 ad 89.70. Id. god. 1 gennaio 87.83 a 87.53 Londra 3 mesi 25.57 a 25.64 Francese a vista 102.20 a 102.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.52 a 20.54; Banconote austriache da 214.50 a 214.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 22 luglio.

Napoleoni d'oro 20.56 ;—; Londra 25.57; Francese 102.45; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 89.72.

PARIGI, 22 luglio.

Rendita 3 0[0 81.35; Rendita 5 0[0 115.10; Rendita italiana 87.20; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 120.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.14.—; Italia 2 3[4; Inglese 99.13[16; Rendita Turca 11.30.

VIENNA, 22 luglio.

Mobiliare 320.—; Lombarde 138.50; Ferrovie Stato 336.75; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.55.—; Cambio Parigi 47.75; Cambio Londra 120.25; Austriaca 77.90.

BERLINO, 22 luglio.

Mobiliare 556.50 Austriache 584.50 Lombarde 242.50; Italiane 89.40.

LONDRA, 21 luglio.

Inglese 99.13[16; Italiano 86. 7[8; Spagnuolo 27.5[8; Turco 11.1[4.

Agostinis Giov. Batt., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 22 luglio 1882.

Venezia	77	18	49	5	70
Bari	11	18	78	24	9
Firenze	10	59	33	52	83
Milano	46	67	27	56	11
Napoli	54	83	43	13	60
Palermo	15	43	27	76	1
Roma	41	90	78	52	69
Torino	10	78	67	72	3

Il Sindaco del Comune di Rodda.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore della scuola mista della frazione di Marsino, cui va annesso l'annuo assegno di lire 550.

Le domande delle aspiranti dovranno essere presentate a questo protocollo Municipale non più tardi del 31 agosto p. v., e saranno corredate, oltre ai prescritti documenti, anche della Patente per l'insegnamento della ginnastica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione della Superiore Autorità competente, e la persona eletta incomincierà il suo servizio coll'apertura dell'anno scolastico fissato col giorno 1 ottobre p. v.

Dalla Residenza Municipale
Rodda, 20 luglio 1882.

Il Sindaco, **V. Birtigh.**

Provincia di Udine — Distretto di Palmanova

Comune di Marano Lagunare

Avviso di concorso.

In ordine a Consigliare deliberazione 23 aprile u. s. è aperto a tutto 15 settembre p. v. il concorso ai posti di Maestro e Maestra in questo Capoluogo.

Il Maestro viene retribuito coll'annuo soldo di L. 650 e la Maestra con L. 500 compreso per ambidue l'indennizzo per l'abitazione.

I concorrenti dovranno presentare al protocollo di questo Ufficio entro il termine suindicato regolare istanza corredata dalla patente d'idoneità.

All'istanza predetta potrà essere allegato qualunque altro documento comprovante i titoli o servizi prestati.

La nomina sarà regolata dalle norme portate dalla legge 9 luglio 1876, numero 3250 (serie 2ª) e gli eletti dovranno assumere le lezioni tosto approvata la loro nomina dal Consiglio Scolastico o non più tardi del 15 ottobre p. v.

Marano Lagunare, li 18 luglio 1882.

Il Sindaco
Rinaldo Olivotto.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

UDINE *Casa Filiale:* Via Aquileia. 71; rappresentata dal signor G. B. Fantuzzi con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**

Succursali: **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. Berger, Via Broletto — **LUCCA** Pelosi e C. — **ANCONA** G. Venturini **SONDRIO** D. Invernizzi *Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York*

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 3 Agosto partirà il vapore **Nord-America**
12 " " " " **Bearn**
22 " " " " **L'Italia**
27 " " " " **Poitou**

Il 3 Settembre partirà il vapore **Europa**
12 " " " **Navarre**
15 " " " **Maria**
28 " " " **Scrivia**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta **Colajanni**, è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare

22 Agosto prossimo, partenza per Rio-Janeiro e New-York
15 Ottobre id. per Brasile e Plata
} **Prezzi eccezionali.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant.	omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant.	accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom.	accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	" 4.— pom.	omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.— pom.	misto	" 2.31 ant.

Partenze DA UDINE		Arrivi A PONTEBBA	Partenze DA PONTEBBA		Arrivi A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant.	omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom.	omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom.	omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom.	diretto	" 8.18 pom.

Partenze DA UDINE		Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE		Arrivi A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
6.04 pom.	accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom.	omnib.	" 8.08 pom.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorzioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.

Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) per far rinascere il pelo. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** cadauno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. *Trieste* farm. Foraboschi

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressevi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO.**

L'Imprenditore
LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona *Via Porta Pallio N. 20*, e in Udine presso *Bosero e Sandri.*

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!

Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

— *Città, Bognergasse N. 2* —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire **4**, mezza a lire **2,50**, piccola a lire **1,35.**

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scattola L. **1,30.**

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scattole di vetro a lire **3**, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cent. **85** per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire **5,25.**

SAPONE DI ERBE medico-aromatico — Supera incontestabilmente *ogni* preparato di simile specie; tanto per la sua *salutifera virtù* — quanto per l'effetto *sorprendente* che produce sulla cute la più negletta Oltre alla proprietà di purificar la cute, esso possiede tutte le *virtù medicinali* onde mantener l'organismo e la superficie della medesima nel più *bello stato normale*. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, *lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offelidi*, le *macchie gialle e rossiccie*, dà alla cute un' *aspetto fresco e rosato*, preservandola dall'influenza nociva del *variamento* della *temperatura*.

Questo *sapone di erbe*, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche **UTILISSIMO PER BAGNO** e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali suggellati Cent. **80.**

☞ Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell' i. r. Dentista di Corte dottor Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie *Filipuzzi, Commessatti, Fabris, Marco Alessi, De Candido Domenico* Via Grazzano e *Francesco Comelli* — IN PORDENONE dai farmacisti *Roviglio* e *Varascini.* — IN GEMONA *L. Billiani.* — IN TOLMEZZO *G. Chiussi.* — IN PORTOGRUARO *A. Malipieri.* — IN S. VITO *P. Quartaro.* — IN ODERZO *L. Cinatti.*

AVVISI
in quarta pagina

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle ed in Mercatovecchio*, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, od altri ed altri.....

☞ A SOFFERENTI ☜

DI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di **lire cinque.**

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista *Migliavacca* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della *Società Farmaceutica* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOLFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.

Presso l'*Albergo d'Italia* si troveranno pronti suddetti *Bagni*, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI (framboa)** e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri, Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco